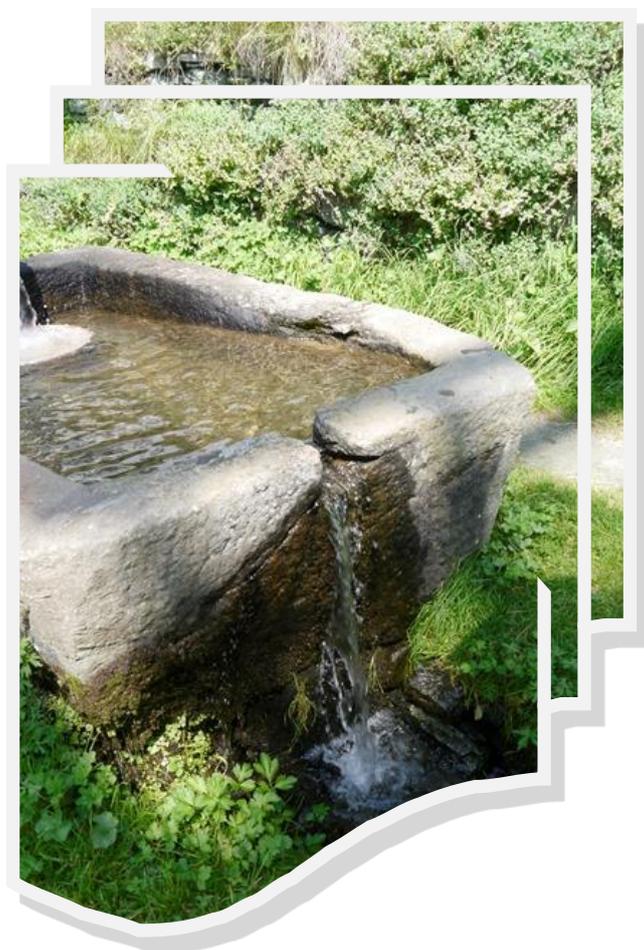


# QUARESIMA 2014

*"...Conducimi alla sorgente"*



**Riflettiamo**  
**sui**  
**VANGELI**

# 1a Domenica di Quaresima

## "Lasciati condurre"



Dal Vangelo secondo MATTEO 4, 1-3 / 8-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio. ....Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

## RIFLETTIAMO.....

Gesù si lascia condurre dallo Spirito nel deserto per vincere ogni tentazione.

Le risposte che il Signore dà al diavolo indicano la direzione che si vuole imprimere al proprio cuore per affrontare la vita consapevoli di ciò che realmente siamo.

Anche noi siamo chiamati ad accogliere la Parola e ad affidarci allo Spirito. Così il deserto diventerà un giardino, il tempo della prova si rivelerà un'occasione di crescita, la solitudine ci renderà capaci di servire gli altri

## PREGHIAMO.....

Non lasciarci soli, Signore, non permettere che la paura ci paralizzi, non abbandonarci alle tentazioni, ma “ liberaci dal male”.

Rendici attenti alla tua Parola per imparare a leggere dentro di noi, per riconoscere i segni della tua presenza ed evitare, così, di smarrire la nostra vita

## DISPONIAMOCI A.....

Per affrontare e resistere alle tentazioni sfuggiamo l'affannosa ricerca del potere e della gloria, che ci fanno sentire padroni della vita, corrompendo il cuore e logorando la volontà.

Leggere, accogliere, condividere la Parola è voltare pagina, è dire sì a Dio, è camminare con Lui.

# 2a Domenica di Quaresima

## "Alzati e non temere"



Dal Vangelo secondo MATTEO 17, 1.2/4-7/9

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete»

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

## RIFLETTIAMO.....

Gesù condusse Pietro, Giacomo e Giovanni su un alto monte e, dinnanzi a loro, si trasformò.

Il cammino della Quaresima ci coinvolge personalmente, è indice di una vera e propria trasformazione interiore e culmina nella trasfigurazione della nostra vita in Cristo.

Come i discepoli che “ caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore” così noi siamo chiamati ad accogliere la luce irradiata dal volto splendente di Gesù per essere trasformati.

La voce perentoria del Padre ci dice: “Ascoltatelo!” Mentre quella dolce di Gesù ci conforta e ci incoraggia: “Alzatevi e non temete”.

## PREGHIAMO.....

Conducici, Signore, sul monte, illumina colla tua trasfigurazione, le nostre menti, apri i nostri occhi, rendi puri i nostri cuor.

Aiutaci a non sentirci turbati, disorientati, abbandonati, ma accolti, accompagnati, amati.

Rendici umili e consapevoli dei nostri limiti, insegnaci ad ascoltare e a dialogare con tutti

## DISPONIAMOCI A.....

Non è facile cogliere lo splendore della Tua presenza in noi e in chi ci sta accanto.

La Tua luce ci dona una speranza nuova, ci stimola ad affrontare i nostri faticosi cammini sia in salita, sia nell'evitabile discesa.

Il mistero della trasfigurazione ci rende consapevoli di non essere soli, ci aiuta a vivere con fede, con speranza, con amore.

# 3a Domenica di Quaresima "Dammi da bere"



Dal Vangelo secondo GIOVANNI 4, 5-7/9-15/19-21/23/26

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe?» Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua» Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

## RIFLETTIAMO.....

Gesù, stanco, siede, sul far del mezzogiorno, presso il pozzo di Sicar, qui incontra una donna samaritana a cui chiede dell'acqua. Nella samaritana noi ci identifichiamo ed essa impersona la nostra umanità bisognosa di libertà ed assetata di verità.

Dopo l'incontro con Gesù, la donna ritrova se stessa ed assapora la gioia di una relazione rinnovata con Dio e con il prossimo.

Scopre finalmente i suoi peccati, li riconosce e si appresta a vivere, con animo rinnovato, questa esperienza di salvezza. Fa seguito poi la sua professione di fede che la porta a cambiare radicalmente vita: è un dono che riceve e che rende attuabile con la sua disponibilità a camminare verso la verità.

## PREGHIAMO.....

Aiutaci a credere in Te, Signore, perché credere ci fa sentire amati, riconosciuti, accolti.

Nella vita possiamo essere rifiutati, disprezzati, incompresi, insegnaci allora a non mentire, a non nasconderci, ma a reagire ed essere veramente noi stessi.

Siediti con noi accanto al pozzo, fa che possiamo scoprire, attraverso le Tue parole e i Tuoi gesti, relazioni ritrovate, desideri esauditi, perdoni rinnovati

## DISPONIAMOCI A.....

Non è facile essere pienamente consapevoli dei propri limiti, riaprire il cuore alla speranza, riprendere il cammino interrotto: l'amore si nutre di piccole cose, come un sorso d'acqua fresca.

Il Signore sia, per noi, un pozzo dove sarà possibile trovare sollievo e pace, conforto e riposo, ascolto e amore

# 4a Domenica di Quaresima "Va' a lavarti"



Dal Vangelo secondo GIOVANNI

9, 1-3/ 5-9/13-15/18-19/24/30-31/33/35-38

Passando, vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» -che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui» Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: 1era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogano. Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla» Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

## RIFLETTIAMO.....

Tutti, perfino i genitori, si disinteressano del dramma e della sofferenza del cieco. Solo Gesù lo “vede”, viene coinvolto nella sua vita ed alla fine gli si rivela: “ Lo hai visto: è colui che parla con te”.

Discepoli e giudei si mostrano più interessati al peccato dell'uomo, Gesù è invece colpito dalla sua pena e lo accoglie con rispetto e tenerezza. Il cieco è più vedente di tutti gli altri, perché si lascia vedere, risponde prontamente all'invito di Gesù e, convinto afferma: “Credo, Signore”

Seguendo la Parola di Dio anche noi ci laviamo nella piscina di Siloe, apriamo finalmente gli occhi per ammirare il volto sorridente di Gesù.

## PREGHIAMO.....

Rinnova ogni giorno, Signore, questo tuo gesto, apri il nostro cuore e la nostra mente, restituiscici ed aumenta la vista, inondaci di luce, facci cogliere il bene

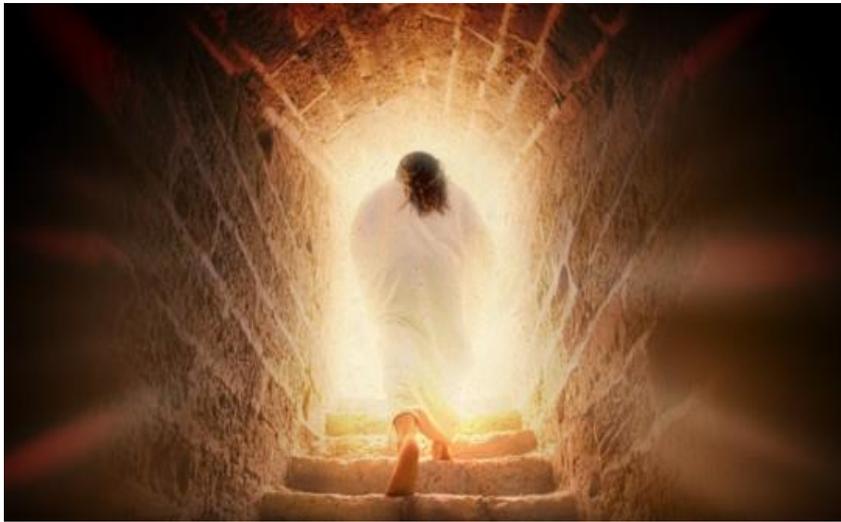
Risanaci, sii vicino a noi che abbiamo paura di inciampare e non riusciamo più a scorgere nulla capace di dare un senso alla nostra esistenza. Aiutaci a capire quanto siamo ottusi e ciechi affinché facciamo chiarezza in noi

## DISPONIAMOCI A.....

Siamo chiamati a superare paure e pregiudizi, a lasciarci vedere e guardare, a trasformarci e guarire, a lasciarci incontrare dal Signore. La sua Parola ci fa sperimentare la salvezza e la liberazione dal peccato.

Lasciamo quindi emergere incertezze, dubbi, domande che da sempre ci portiamo dentro, ed avviamoci serenamente alla conversione

# 5a Domenica di Quaresima "Vado a svegliarlo"



Dal Vangelo secondo GIOVANNI

11, 1-3/ 5-7/11-12/14-15/17/20-21/23/25-28/32-35/38-44

Un certo Lazzaro di Betània era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!» poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!» Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». Gesù scoppì in pianto. Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare».

## RIFLETTIAMO.....

Lazzaro si ammala, Gesù ne viene informato, tuttavia non si precipita al suo capezzale, ma attende e, quando giunge a Betania l'amico è morto ed è già stato sepolto.

Le sorelle Marta e Maria, accolgono il Maestro, credono profondamente in Lui, come Messia e Figlio di Dio seppur siano convinte che la sua presenza avrebbe salvato Lazzaro dalla morte. Gesù si dirige verso il sepolcro, sveglia l'amico chiamandolo: "Lazzaro vieni fuori!" E' la voce che Lazzaro ha atteso per tutta la vita, perfino nella morte.

E' la voce del Risorto che, qui, ha preannunciato la sua morte e risurrezione.

## PREGHIAMO.....

Resta con noi, Signore, tutte le volte che siamo chiamati ad affrontare la dolorosa esperienza della morte.

Confortaci, Signore, col Tuo amore quando la solitudine ed il dolore della separazione costellano la nostra vita di ricordi struggenti.

Ti preghiamo, Signore, di guarirci dalle nostre malattie e, come Lazzaro, ti aspettiamo pazientemente in silenzio

## DISPONIAMOCI A.....

Esiste un tempo per parlare ed un tempo per tacere: impariamo la giusta alternativa tra parola e silenzio per rivelare, quali siamo, a noi stessi ed agli altri.

Non dobbiamo mai mostrarci disperati o rassegnati, ma confidare nella misericordia di Dio, cercare la sua divina tenerezza: è possibile ancora cambiare e ricominciare.

Noi cristiani non solo possiamo, ma dobbiamo sperare "contro ogni speranza.

## CONDUCICI ALLA SORGENTE DELLA VITA

Signore Gesù, vogliamo entrare con Te e come Te  
nel mistero di questi giorni santi.

Vogliamo custodire ogni Tuo gesto,  
ogni Tuo sguardo, ogni Tua parola.

Signore Gesù, ti ringraziamo  
perché hai sofferto per tutti noi,  
perché hai sentito il peso insopportabile del silenzio e dell'abbandono.

Signore Gesù, ti supplichiamo  
di non lasciarci soli nell'ora della grande prova,  
di condurci alla sorgente della Vita.

La Vita e l'Amore hanno vinto!

*Giancarla e Anna Maria*